

Valdinievole

Italia Nostra e tre anni di battaglie

Innocenti a pagina 5

Sempre dalla parte di storia e natura

Italia Nostra: bilancio di tre anni di attività, dalla discarica del Fossetto alla lotta contro il consumo di suolo

VALDINIEVOLE

Quasi tre anni con Italia Nostra Valdinievole. La sezione locale dell'associazione che si batte in tutta la penisola per difendere il patrimonio storico e naturalistico, si costituì tra aprile e giugno 2018. Italia Nostra non nasconde, accanto ai successi ottenuti dalla propria azione, anche le delusioni, spesso causate dall'atteggiamento di chiusura e "sospetto" di alcune amministrazioni comunali. Italia Nostra parla infatti di «retaggio di un "peccato originale", quell'auto-referenzialità che permea spesso la pubblica amministrazione».

Il primo atto concreto dell'associazione (settembre 2018) fu la tutela della salute pubblica: la discarica dei rifiuti in via del Fossetto a Monsummano. «Per essere ricevuti in Comune - spiega - abbiamo dovuto attendere mesi, nonostante ripetuti solleciti. Per avere promesse di approfondimenti sulle segnalazioni e preoccupazioni espresse,



Italia Nostra Valdinievole cresce per numero di soci e impegno sul territorio

abbiamo dovuto aspettare l'insediamento della nuova amministrazione (agosto 2019). A tutt'oggi siamo in attesa di conoscerne i risultati.

Sempre a Monsummano, tra le tante proposte fatte, (marzo 2019) sembra andare a buon fine la valorizzazione della figura di Giulia Rinieri de' Rocchi, zia

di Ferdinando Martini che, musa-amante di Stendhal, ispirò il grande scrittore nel dare forma e sostanza alle eroine di "Il rosso e il nero" e "La Certosa di Parma". «Il Comune - annuncia Italia Nostra - ne ha preso atto e le dedicherà il parco attiguo al lato nord del municipio».

A Lamporecchio l'associazione

LAMPORECCHIO, CAUSA AL TAR
Ricorso presentato da un cittadino per la tutela del paesaggio, contro sito industriale

presieduta da Italo Mariotti ha denunciato a più livelli già dalla fine del 2019 «un intervento ingiustificato di consumo di suolo - scrive - tra l'altro in area paesaggistica non certo di scarso pregio. I risultati della nostra azione al momento sembrano piuttosto deludenti, anche se rimangono speranze dal ricorso, presentato al Tar toscano da un cittadino del luogo».

A Pescia l'impegno si è indirizzato a raccomandare al Comune il contenimento di consumo di suolo nel momento dell'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici. «L'azione intrapresa - è il commento - ha dato buoni esiti. L'amministrazione ha accolto le nostre raccomandazioni e corretto gli errori segnalati in fase di presentazione degli elaborati».

Marco A. Innocenti

